



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

All. 2

CAPITOLATO SPECIALE RELATIVO ALL'ATTIVITA' DI GESTIONE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA "DONNA CHIAMA DONNA" DI CARRARA DI PROPRIETA' COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 56, DEL D.LGS 117/2017.

Art. 1 Oggetto del Capitolato

Nell'ambito della normativa vigente in materia, il Comune di Carrara intende proseguire le attività del Centro Antiviolenza "Donna Chiama Donna" finalizzate a contrastare ogni forma di violenza di genere e a promuovere attività legate al cambiamento culturale, alla sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della violenza su donne e minori. In particolare intende promuovere la realizzazione di attività di accoglienza, ascolto, consulenza e sostegno a donne ed ai loro figli minori. Il servizio, inoltre, è volto alla promozione ed allo sviluppo di risorse ed opportunità, atte a facilitare il superamento delle condizioni di difficoltà di donne, con o senza figli minori, vittime di violenza fisica, psicologica, economica, sessuale, domestica e stalking.

Art. 2 Destinatari

Possono partecipare le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale anche costituite in associazione temporanea di scopo, come descritti all'art. 4 del D.Lgs. 117/2017 s.m. e ii che svolgono attività di interesse generale, in possesso dei seguenti requisiti, alla data di pubblicazione dell'Avviso:

a) possesso dei requisiti di moralità professionale e di adeguata attitudine, ai sensi dell'art. 56 comma 3 del D. Lgs. 117/2017, da valutarsi in riferimento alla struttura, all'attività concretamente svolta, alle finalità perseguite, al numero degli aderenti, alle risorse a disposizione e alla capacità tecnica e professionale, intesa come concreta capacità di operare e realizzare l'attività richiesta con il presente Capitolato, da valutarsi anche con riferimento all'esperienza maturata, all'organizzazione, alla formazione e all'aggiornamento delle volontarie/operatrici. Nonché requisiti di ordine generale e morale per i quali si rinvia in analogia all'art. 94 del D. Lgs. n. 36/2023. E' altresì requisito essenziale, il non essere incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori cause di divieto a contrarre con la pubblica amministrazione;

b) iscrizione al registro unico nazionale del terzo settore (runts), di cui all'art. 45 del medesimo D. Lgs. 117/2017, con sede o ambito di operatività nel territorio della Regione Toscana, che non abbiano procedure di cancellazione in corso;

c) possesso, tra le finalità indicate nel proprio statuto, delle attività pertinenti all'oggetto del presente Avviso;

Art. 3 Durata

L'organizzazione/associazione che risulterà vincitrice, dovrà gestire il Centro Antiviolenza per la durata di n. 36 mesi. La gestione avrà inizio dalla data della stipulazione della convenzione o, in caso di urgenza, dalla data del verbale di avvio di esecuzione dell'attività stessa.

Alla scadenza, l'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare il termine della convenzione alle stesse condizioni e modalità, per il periodo strettamente necessario all'espletamento della nuova procedura comparativa per un periodo non superiore a 6 (sei) mesi, previa comunicazione mediante lettera raccomandata A/R o invio per posta certificata all'aggiudicatario. Qualora l'Amministrazione non si sia avvalsa della facoltà di proroga di cui al precedente capoverso, la convenzione si intende risolta senza necessità di alcuna disdetta di una delle parti.

Art. 4 Rimborso Spese

Il Comune di Carrara a fronte della gestione del Centro Antiviolenza "Donna Chiama Donna" corrisponderà all'Associazione di Volontariato o all'Associazione di Promozione Sociale, il rimborso delle spese sostenute ai sensi dell'art. 56 D.Lgs. n. 117/2017, nel rispetto del principio dell'effettività della spesa con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili e con la limitazione del rimborso dei costi indiretti alla quota parte imputabile direttamente all'attività oggetto della convenzione.

In ogni caso il rimborso massimo è stabilito nella misura massima di € 54.000,00 per n. 36 mesi.

Il rimborso previsto si intende comprensivo delle Assicurazioni che, ai sensi del D.Lgs 117/2017, sono a carico dell'Amministrazione Comunale.

Art. 5 Sede, Arredi e Strumentazioni di Servizio

La gestione del Centro Antiviolenza sarà svolta nei locali del Centro Antiviolenza sito in Carrara, Piazza Lodovici, c/o Casa del Custode Ex Tribunale di Carrara, sede dotata dei requisiti previsti, dalla normativa. Tale immobile sarà concesso in comodato d'uso gratuito per tutta la durata della gestione. I locali di cui al presente articolo, sono opportunamente predisposti con attrezzature ed arredi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Alla consegna verrà predisposto dall'Amministrazione apposito verbale di consegna degli arredi ed attrezzature. L'organizzazione/associazione che risulterà vincitrice è tenuta all'uso diligente delle attrezzature e degli arredi e alla loro riconsegna in perfetto stato di manutenzione e funzionamento. La linea telefonica e le strumentazioni informatiche messe a disposizione dell'organizzazione/associazione che risulterà idonea devono essere esclusivamente utilizzate per

le finalità istituzionali previste dal presente Capitolato. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli periodici.

Art. 6 Orari

L'organizzazione/associazione che risulterà idonea dovrà garantire l'apertura del Centro Antiviolenza per almeno 5 (cinque) giorni alla settimana, con reperibilità per i giorni festivi:

Giorno	Orario apertura	Orario chiusura
Lunedì	Ore 9:00	Ore 12:30
Martedì	Ore 15:30	Ore 18:30
Mercoledì	Ore 9:00	Ore 12:30
Giovedì	Ore 15:30	Ore 18:30
Venerdì	Ore 9:00	Ore 12:30

L'organizzazione/associazione che risulterà idonea si impegna inoltre a svolgere, in giornate da concordare con l'Amministrazione Comunale, attività di back office per il lavoro di relazione con la rete antiviolenza e per l'individuazione, con i servizi del territorio, di progetti di uscita dalla violenza stessa. Si impegna altresì a garantire sedute d'equipe periodiche con tutto il gruppo di lavoro, alla presenza di un'Assistente Sociale del Comune di Carrara, referente del Progetto.

Art. 7 Gestione del Centro Antiviolenza

In ottemperanza all'Intesa del 14/09/2022, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5/06/2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27/01/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio:

Requisiti organizzativi

- Il Cav deve garantire un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana;
- Il Cav deve garantire un numero di telefono dedicato attivo 24h su 24h, anche collegandosi al 1522;
- Il Cav deve aderire al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522;
- Il Cav deve adottare la Carta dei servizi;
- Il Cav non deve consentire l'accesso agli autori della violenza e dei maltrattamenti;
- Nel Cav e' fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare e/o conciliazione, ivi compreso l'invio ad altri servizi che le applicano, nel rispetto dell'art. 48 della Convenzione di Istanbul;
- il Cav deve possedere la Carta dei Servizi esplicitando gli orari e i giorni di erogazione dei servizi nonché di apertura dei locali dedicati all'accoglienza gratuita delle donne

Servizi minimi - il Cav deve garantire i seguenti servizi minimi a titolo gratuito:

- Ascolto: colloqui telefonici, on -line e/o incontri in presenza;
- Informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
- Orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni

di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuori uscita dalla violenza;

- Supporto psicologico: sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base e i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
- Supporto Legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;
- Raccordo con le Case Rifugio anche ai fini dell'inserimento;

Il Cav, previo consenso della donna, si raccorda:

- con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità;
- con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e per favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro;
- con gli enti locali e le agenzie della casa, attraverso convenzioni e protocolli, per l'orientamento all'autonomia abitativa

Percorso di accompagnamento – Il Cav assicura a ogni donna un percorso personalizzato di protezione e sostegno, strutturato e definito con lei nel rispetto dei suoi tempi e della sua autodeterminazione.

- Il Cav si avvale della collaborazione della rete dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio per favorire un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento della violenza subita nelle diverse sue diverse dimensioni sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.
- Il Cav utilizza gli strumenti disponibili a livello nazionale per la valutazione del rischio;

Lavoro in rete - Al fine di garantire alle donne vittime di violenza ed ai loro figli, protezione sociale, reinserimento ed interventi sanitari, il Cav partecipa alle reti territoriali interistituzionali. L'istituzione e il funzionamento della rete sono regolati da appositi protocolli o accordi territoriali condotti dagli enti locali con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato dalla pianificazione regionale;

- Il Cav assicura collegamenti diretti con gli altri centri antiviolenza esistenti sul territorio;
- Le Regioni si impegnano a monitorare i protocolli e gli accordi territoriali e a darne comunicazione, con cadenza annuale, al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Flusso informativo - Il Centro Antiviolenza svolge attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'Azione Straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

In ottemperanza alle Linee Guida della Legge Regionale Toscana n. 59/2007 art. 6 commi 3 e 4, il Centro antiviolenza deve fornire servizi di ascolto e di sostegno alle vittime di violenza e, in particolare:

- colloqui preliminari di valutazione e rilevazione del pericolo e fornire le prime indicazioni

- utili;
- colloqui informativi di carattere legale;
 - affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione dei servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di scelta di ognuna di esse;
 - sostegno al cambiamento e al rafforzamento dell'autostima anche attraverso gruppi autocentrati;
 - percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tendenti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia.
 - promozione di iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere, anche in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni e privati;
 - raccolta di dati relativi all'utenza dei centri antiviolenza stessi;
 - raccolta e trasmissione dei dati agli Osservatori Regionali/Provinciali sulla violenza di genere nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali;

Il Centro antiviolenza deve attuare esclusivamente attività di contrasto alla violenza di genere e specificatamente seguire le indicazioni di seguito riportate:

- il Cav è specializzato nella protezione delle vittime di violenza, valuta i casi e favorisce la migliore presa in carico delle donne e dei loro figli che subiscono o hanno subito violenza, in un'ottica multidisciplinare;
- il Cav è in grado di valutare (con strumenti idonei) il rischio fisico e mentale presente, di intervenire sull'emergenza ed attivare misure di protezione e di messa in sicurezza sia per la donna che per gli eventuali figli;
- il Cav garantisce alle donne ed ai bambini che hanno subito violenza, spazi dedicati e sicuri, adeguatamente protetti a garanzia della loro riservatezza. Gli spazi dedicati all'accoglienza non devono essere usati per altri scopi o altri tipi di utenza;
- il Cav affronta, in ottemperanza alle leggi, la violenza verso le donne e i/le bambini/e in primo luogo come reato, rispetto al quale gli interventi di mediazione e cura devono tenere conto dell'obbligo prioritario della protezione e cessazione delle violenze.

Art. 8 Profili delle Operatrici del Centro Antiviolenza.

Le operatrici del Cav devono essere qualificati ai sensi e per gli effetti delle seguenti normative e relativi articoli:

Intesa del 14/09/2022, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5/06/2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27/01/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio:

- il Cav deve avvalersi esclusivamente di personale femminile che utilizza una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne non giudicante; che interviene nel rispetto del quadro di riferimento dei diritti umani e delle pari opportunità che fa capo alle leggi italiane e alla Convenzione CEDAW, in particolare alla raccomandazione n. 35 e alle disposizioni della Convenzione di Istanbul;
- le operatrici devono operare secondo la metodologia della relazione tra donne come pratica centrale fondata sulla lettura della violenza di genere come fenomeno politico e sociale complessivo strutturale ed essere in possesso di competenze adeguate all'ascolto, alla valutazione del rischio, all'accompagnamento nei percorsi di uscita dalla violenza e/o

quanto altro necessario per le attività del centro (empowerment, formazione, prevenzione, sensibilizzazione, lavoro di rete);

- il Cav deve assicurare un'adeguata presenza operatrici di accoglienza e di figure professionali specifiche, quali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici, mediatrici culturali e avvocate civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere, dell'elaborazione del vissuto violento, del trauma sui/ sulle minoried iscritte all'albo del gratuito patrocinio.
- Le operatrici, incluse le volontarie, devono essere adeguatamente formate, seguendo un approccio di genere sul tema della violenza maschile, sulle cause strutturali e conseguenze, sulla valutazione del rischio, sui bisogni specifici di donne esposte a molteplici vulnerabilità, sui principi della Convenzione di Istanbul, sull'operatività del lavoro di rete di rete, anche in tema di autonomia economica, lavorativa e abitativa;
- al personale del Cav e' fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.
- il Cav deve garantire la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti, nonché l'attività di supervisione. Le conoscenze e le competenze del personale e la fornitura della prestazione devono essere specializzate. La formazione si ritiene adeguata quando consiste in almeno 120 ore di formazione iniziale (di cui almeno 60 di affiancamento). Le operatrici devono effettuare inoltre almeno 16 ore annue di aggiornamento.
- Non possono operare nel CAV le avvocate e le psicologhe che, nella loro libera attività professionale, svolgono ruoli a difesa degli uomini accusati o condannati per violenza e/o maltrattamenti.
-

Linee Guida della Regione Toscana L.R. 59/2007 art. 6 - il Cav ha al proprio interno unità di personale adeguatamente formato secondo gli standard regionali ed in particolare tutto il personale impiegato, volontario o retribuito, deve avere un'appropriate e continua formazione specifica sulla violenza, sulle sue dinamiche ed i suoi effetti ed una supervisione periodica atta a proteggere dalla traumatizzazione secondaria.

Garantisce uno staff multidisciplinare con almeno le seguenti figure professionali:

- operatrici esperte nella risposta telefonica in emergenza;
- operatrici di accoglienza esperte nel counseling di crisi;
- psicologhe psicoterapeute esperte nel trattamento dei traumi interpersonali;
- avvocatesse civiliste e penaliste con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio;
- psicoterapeute esterne con funzione di supervisore.

Art. 9

Requisiti e Organizzazione del personale del Centro Antiviolenza

L'organizzazione/associazione che risulterà idonea dovrà garantire il seguente impiego di operatori qualificati con i requisiti indicati al presente articolo.

- n. 1 coordinatrice del Centro con compiti tecnico/organizzativi e burocratici, gestione dell'equipe, rapporti con la rete territoriale antiviolenza. La coordinatrice dovrà avere esperienza di coordinamento di servizi di aiuto alla persona ed in particolare possedere esperienze lavorative presso strutture che accolgono le vittime di violenza o presso Centri Antiviolenza;
- n. 2 operatrici di accoglienza ed ascolto addette ai colloqui telefonici e all'attivazione di colloqui/incontri con donne e minori vittime di violenza e di violenza assistita; addette altresì all'affiancamento ed accompagnamento nella fruizione dei servizi pubblici del territorio nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di scelta, con specifiche

competenze, nell'accoglienza alle vittime di violenza;

- 1 operatrice di rete per l'implementazione di procedure integrate e multidisciplinari nel territorio al fine di migliorare le capacità di intervento operative tra i vari attori di rete coinvolti e per verificare le modalità di attuazione dei protocolli operativi, nonché il coordinamento dei tavoli di lavoro, con specifiche competenze maturate in questo campo;
- n. 2 psicologhe per colloqui/incontri terapeutici, con specifiche competenze, nelle relazioni di aiuto a donne e minori vittime di maltrattamenti e di violenza assistita, esperte in gestione delle conflittualità e nelle relazioni di aiuto;
- n. 2 avvocate civiliste e penaliste iscritte all'albo del gratuito patrocinio, con specifica formazione sul tema della violenza di genere e di aiuto a donne e minori vittime di maltrattamenti e violenza assistita.

Art.10

Strumenti di valutazione del Servizio

Ai fini della rilevazione dei dati qualitativi e quantitativi del servizio, l'affidatario dovrà utilizzare strumenti tesi al monitoraggio degli obiettivi, dei programmi, della soddisfazione dell'utenza attraverso:

- relazione trimestrale sullo stato di attuazione del progetto e sui risultati conseguiti con analisi delle schede d'ingresso;
- questionario di gradimento per valutare il grado di soddisfazione degli utenti;
- rispetto delle tempistiche per l'invio dei dati all'Osservatorio Regionale e Provinciale;

Art.11

Modalità di Aggiudicazione

L'affidamento della gestione avverrà sulla base della valutazione del progetto presentato effettuata da apposita Commissione nominata, dopo la scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali, con determinazione del Dirigente del Settore 9 Servizi Sociali e Politiche Abitative.

La scelta dell'associazione/organizzazione sarà effettuata sulla base della valutazione del progetto effettuata dalla Commissione all'uopo nominata, in base ai criteri di seguito specificati. L'Amministrazione Comunale affiderà l'esecuzione della gestione di cui al presente Capitolato con convenzione.

Il Comune si riserva la facoltà, anche in presenza di una sola proposta progettuale di procedere alla valutazione ed eventuale aggiudicazione.

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e successive modificazioni e integrazioni introdotte alla normativa nazionale i dati personali inviati dai richiedenti saranno utilizzati dal Comune di Carrara esclusivamente ai fini della procedura di cui trattasi.

Art.12

Criteri per la valutazione dei Progetti

Per partecipare alla presente procedura ai sensi del D.Lgs 117/2017, le organizzazioni/associazioni dovranno elaborare una proposta tecnico-qualitativa dalla quale si evincano la qualità progettuale, la struttura organizzativa e l'esperienza maturata per l'organizzazione del servizio. I punteggi attribuiti alle singole voci sono i seguenti:

A) Qualità del progetto e del servizio:

- A.1 Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale e sostenibilità operativa: metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi max 25/100
- A.2 Metodologia nell'adozione di piani personalizzati di supporto alle donne accolte dal Centro Antiviolenza max 15/100
- A.3 Elaborazione di attività mirate a sensibilizzare la comunità sui temi connessi alla violenza di genere max 5/100
- Per un tot. **Fino a 45/100**

B) Qualità organizzativa:

- B.1 Organizzazione (ruoli e funzioni) e quantificazione dello staff max 15/100
- B.2 Qualificazione professionale dello staff, formazione e aggiornamento del personale/soci volontari max 15/100
- B.3 Competenze nel trattamento dei dati qualitativi e quantitativi (raccolta,elaborazione, interpretazione) a servizio del progetto max 5/100
- B.4 Giorni e orari di apertura del servizio e ore aggiuntive di volontariato max 5/100
- per un tot **Fino a 40/100**

C) Esperienza maturata nell'attività di gestione dei Centri Antiviolenza (2 punti per anno di attività svolta):

- Gestione di analoga attività Max 15/100
- per un tot. **Fino a 15/100**

Art. 13

Obblighi e Adempimenti del soggetto affidatario

- L'organizzazione/associazione aggiudicataria, nell'esecuzione della gestione, dovrà ottemperare alle disposizioni legislative regolamentari nonché a quanto prescritto dal presente Capitolato. E' compito dell'aggiudicatario, per quanto di competenza, adottare tutte le disposizioni previste dal D.Lgs. 81/2008 e s. m. ii.
- L'organizzazione/associazione aggiudicataria, se dovuto, è obbligata a garantire l'applicazione integrale dei vigenti CCNL, che disciplinano il rapporto di lavoro del personale impiegato sotto le proprie dipendenze, ed il rispetto delle normative vigenti in materia di assicurazioni sociali e di prevenzione infortuni; lo stesso dovrà altresì provvedere al regolare pagamento e i rimborsi maturati dal personale volontario.
- L'organizzazione/associazione aggiudicataria nell'ambito dell'eventuale rapporto di lavoro

con il dipendente e/o volontario del servizio, deve attenersi a quanto previsto nel D.Lgs 117/2017 e non potrà configurare alcuna ipotesi di rapporto diretto di lavoro, di qualsiasi natura o genere tra lo stesso personale e l'Amministrazione Comunale.

- Prima dell'avvio della gestione, l'organizzazione/associazione aggiudicataria dovrà comunicare l'avvenuta nomina del Coordinatore del progetto, il quale agirà da raccordo tra la gestione del Centro ed il responsabile dell'Ufficio Sociale Professionale del Comune di Carrara.
- L'organizzazione/associazione aggiudicataria dovrà inoltre trasmettere l'elenco dei nominativi, con i recapiti di ogni figura professionale ed i relativi curricula, che opereranno presso il Centro e le date di avvio delle varie attività. Ogni variazione dovrà essere tempestivamente comunicata. In caso di sostituzione del personale, l'organizzazione/associazione aggiudicataria dovrà preventivamente comunicare all'Amministrazione la proposta di sostituzione.
- L'organizzazione/associazione aggiudicataria dovrà collaborare alle verifiche effettuate sulle attività e sulla gestione del Centro Antiviolenza da parte del responsabile dell'Ufficio Sociale Professionale, il quale potrà richiedere in ogni momento, informazioni e/o documentazioni anche a fini statistici e potrà effettuare, senza alcun preavviso, i sopralluoghi presso la sede del Centro.
- L'organizzazione/associazione aggiudicataria si impegna a garantire le necessarie attività di aggiornamento del personale e la disponibilità dello stesso a frequentare eventuali corsi/incontri di formazione organizzati da altri Enti Pubblici, organi di Giustizia e/o di altri soggetti pubblici o privati, etc.
- L'organizzazione/associazione aggiudicataria è tenuta ad utilizzare gli ambienti messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, attraverso l'uso diligente degli spazi, delle attrezzature e degli arredi ed a riconsegnarli in perfetto stato di manutenzione e funzionamento al termine dello svolgimento della gestione.
- L'organizzazione/associazione aggiudicataria è tenuta a rispettare gli orari di apertura e chiusura del Centro Antiviolenza come specificato nel presente Capitolato.

Art.14

Divieto di subaffidamento e avvalimento

Si fa espresso divieto di ogni forma di subaffidamento, anche parziale, ad altri soggetti della gestione assunta, senza previa autorizzazione esplicita dell'Amministrazione Comunale, pena l'immediata risoluzione del rapporto, salvo maggiori danni accertati.

Nel rispetto di quanto disposto nell'Intesa del 14/09/2022, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 5/06/2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27/01/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio è fatto espresso divieto della possibilità di fare ricorso all'istituto dell'avvalimento, come previsto dalla legge e/o ad altre forme di "cessione" dei requisiti previsti per il Centro Antiviolenza.

Art.15

Penali

L'organizzazione/associazione aggiudicataria, ove non attenda agli obblighi imposti per legge o regolamento, ovvero violi le disposizioni di cui al presente Capitolato e della stipulanda convenzione, è tenuta al pagamento di una penale che varia secondo la gravità dell'infrazione da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 1.000,00. L'importo ove non sia versato

direttamente dall'Associazione entro 60 giorni dalla contestazione sarà detratto dal rimborso spese dovuto.

L'Amministrazione Comunale, previa contestazione all'aggiudicatario, potrà applicare le seguenti penali:

- € 150,00 per ogni giorno di chiusura del servizio senza giusta e motivata causa;
- € 100,00 per ritardi reiterati nell'apertura ed anticipo di chiusura del servizio senza giusta e motivata causa;
- € 100,00 secondo la gravità dell'infrazione, per il mancato rispetto di tutti obblighi previsti dal presente Capitolato volti ad assicurare la regolarità e la qualità del servizio.

In caso di recidiva e di mancata ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Amministrazione per la violazione degli obblighi contrattuali, l'Amministrazione Comunale potrà procedere alla rescissione del contratto. Alla contestazione delle inadempienze, l'organizzazione/associazione vincitrice ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di ricevimento della lettera di addebito.

Art. 16 Assicurazioni

Ai sensi dell'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 117/2017 la copertura assicurativa è elemento essenziale delle convenzioni tra gli enti del Terzo Settore e le Amministrazioni Pubbliche, e i relativi oneri sono a carico dell'Amministrazione Pubblica con la quale viene stipulata la convenzione, nei termini di cui al precedente art. 4. L'assicurazione stipulata avrà ad oggetto gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività previste nel presente capitolato, nonché la responsabilità civile verso i terzi.

Art. 17 Garanzia di protezione e riservatezza dei dati personali

Il Comune di Carrara dichiara che, in esecuzione degli obblighi imposti dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, relativamente alla presente procedura, potrà trattare i dati personali del partecipante sia in formato cartaceo che elettronico, per il conseguimento di finalità di natura pubblicitaria ed istituzionale, precontrattuale e contrattuale e per i connessi eventuali obblighi di legge.

Il trattamento dei dati avverrà ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati.

In qualsiasi momento si potrà esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 679/2016.

Il Titolare del trattamento è il Comune di Carrara.

Per maggiori informazioni circa il trattamento dei dati personali, il contraente potrà visitare il sito www.comune.carrara.gov.it, accedendo alla sezione "privacy" (http://web.comune.carrara.ms.it/pagina562_privacy.html).

Art. 18 Foro Competente

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dal presente Capitolato e della conseguente contratto è competente esclusivamente il Foro di Massa Carrara.

Art. 19
Spese, Imposte e Tasse

Tutte le spese, imposte e tasse inerenti alla stipulazione ed alla registrazione, se necessaria, della convenzione stipulata per la presente gestione, comprese quelle accessorie, sono per intero a carico dell'Associazione/Organizzazione affidataria.

Art. 20
Norme di Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Capitolato e nel contratto, si farà riferimento alle disposizioni di legge, regolamenti nazionali e regionali vigenti in materia, nonché alle disposizioni del codice civile.